

SCELGO L'UMBRIA



IL PROGETTO SOSTIENE
RAGAZZI E RAGAZZE USCITI
DALL'ACCOGLIENZA
SIPROIMI (EX SPRAR)
DA NON PIU' DI 18 MESI

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020
INDIVIDUALI PER L'AUTONOMIA SOCIO-ECONOMICA PER TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE"
PROGETTO SCELGO L'UMBRIA - PROG-3353



Progetto cofinanziato da

PERCHÉ SCELGO L'UMBRIA

Molti titolari di protezione internazionale si trovano in condizioni di vulnerabilità ed hanno bisogno di essere sostenuti nel loro percorso di integrazione e autonomia. Scelgo l'Umbria con le sue attività colma il vuoto che spesso si crea al momento dell'uscita dai circuiti di accoglienza. Il progetto rappresenta una sperimentazione innovativa che coinvolge la cittadinanza e la pone in relazione diretta con i destinatari del progetto per creare una vera integrazione nel territorio dove questi hanno scelto di vivere!

PERCHÉ ADERIRE

Ognuno di noi può trovare un buon motivo per partecipare: per compiere un gesto di solidarietà sociale volontario e gratuito, per garantire a chi è lontano dal proprio paese e dalla propria famiglia gli stessi diritti e le stesse opportunità degli altri migranti e dei cittadini italiani, per vivere un'esperienza unica di arricchimento reciproco e crescita personale.

Chi crede nel valore dell'accoglienza come un elemento essenziale per costruire una vera coesione sociale, oggi ha la possibilità di fare qualcosa di concreto: aprire le porte della propria casa, della propria azienda, della propria associazione, della propria vita ad un titolare di protezione internazionale. Così da fare davvero la differenza!

CHI SONO I TITOLARI DI PROTEZIONI INTERNAZIONALI

Sono persone che hanno ottenuto dallo Stato italiano una protezione internazionale che dà loro diritto a vivere e lavorare nel nostro Paese per almeno 5 anni.

La protezione internazionale è una forma di tutela garantita dal Diritto Internazionale che riconosce due tipologie di protezione:

Lo **Status di Rifugiato - L'asilo politico** è il riconoscimento da parte dello Stato Italiano dello status di rifugiato così come descritto dall'articolo 1A della Convenzione di Ginevra del 1951: è rifugiato "chi temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di origine etnica, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese."

Lo **Status di Protezione Sussidiaria - La protezione sussidiaria** è riconosciuta a quei cittadini extracomunitari o apolidi che, pur non presentando i requisiti per poter ottenere il riconoscimento dello status di rifugiato, hanno ugualmente esigenza di protezione internazionale, perché in caso di rimpatrio correrebbero un rischio oggettivo di danno grave, tortura o altri trattamenti inumani o degradanti, o una minaccia grave ed individuale alla loro vita o alla loro persona a causa di una situazione di violenza generalizzata dovuta ad un conflitto armato interno al loro Paese o internazionale [Questa definizione viene enunciata dall'art. 2, lett. G) del Decreto Legislativo n. 251/2007].

A CHI RIVOLGERSI

ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA

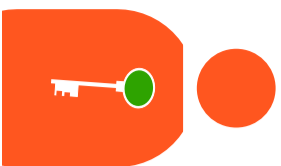
saranecochea@cooperativasc.it
tel. 0755720895
cell. 3316693095

ACCOGLIENZA IN AZIENDA

gbaldaccini@cidisonlus.org
tel. 0742261615
cell. 3358798870

ACCOGLIENZA IN COMUNITÀ

alubatti@cidisonlus.org
Tel. 0755720895
Cell. 3398310668



OPERATORE DI SCELGO L'UMBRIA

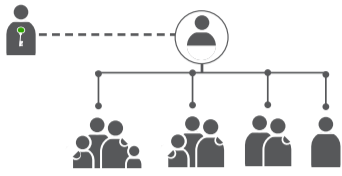
www.cidisonlus.org FACEBOOK csccooperativasociale

VITA IN FAMIGLIA

Chi accoglie in casa un titolare di protezione internazionale ha l'opportunità di conoscere una nuova cultura, aiutare una persona in difficoltà a costruire un percorso di integrazione, diventare un cittadino più consapevole e attivo. Per uno straniero vivere con delle persone del posto è il modo migliore per entrare a far parte della comunità del territorio.

Le famiglie e le persone che decidono di aprire le porte della loro casa devono essere disponibili: ad accogliere per un periodo di sei mesi, possedere spazi adeguati per ospitare, a sostenere la persona nel suo percorso verso l'autonomia.

COME FUNZIONA



NUCLEI FAMILIARI, MA ANCHE SINGOLI CITTADINI

PROFILAZIONE OSPITE E FAMIGLIE

Lo staff multidisciplinare lavora in rete con gli Enti che gestiscono progetti di accoglienza per creare una profilazione dei beneficiari sulla base delle competenze linguistiche, formative e lavorative e raccogliere l'interesse dei singoli a sperimentare l'esperienza dell'accoglienza in famiglia.

Allo stesso tempo si lavora per promuovere questa forma di accoglienza sul territorio partecipando a diverse iniziative e informando la popolazione locale. Le famiglie interessate vengono ricontattate per una prima intervista telefonica.

ABBINAMENTO FAMIGLIA/OSPITE

Una volta verificata l'idoneità della famiglia e dell'ospite si procede all'abbinamento. Viene fissato un primo incontro affinché le persone si possano conoscere e condividere aspettative, dubbi e domande sull'esperienza che si desidera vivere.

AVVIO DELLA CONVIVENZA

Il Patto di Convivenza, documento sottoscritto da entrambe le parti che definisce le date di inizio e di fine, formalizza l'avvio della convivenza. Le famiglie che ne fanno richiesta possono vedersi riconosciuto un contributo forfettario mensile a rimborso delle spese sostenute per l'accoglienza. Il tutor, insieme al mediatore interculturale, sono punto di riferimento per entrambe le parti, sia per attivare il percorso di autonomia della persona ospitata, sia per eventuali questioni relative al rapporto di convivenza.

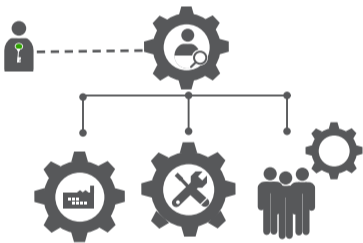
FINE DELLA CONVIVENZA

Durante i sei mesi di convivenza, la persona viene supportata dall'equipe nel trovare un'idonea soluzione abitativa, nel cercare un lavoro che gli permetta di sostenersi economicamente, nello stabilire relazioni significative e positive sul territorio che contribuiscano anche alla vita del contesto sociale.

VITA IN AZIENDA

Chi accoglie nella propria azienda un titolare di protezione internazionale ha l'opportunità di conoscere una nuova cultura, aiutare una persona in difficoltà a costruire un percorso di integrazione, diventare un cittadino più consapevole e attivo, aprire il proprio ambiente lavorativo alla diversità culturale. Dare un'opportunità formativa e di lavoro alle persone, è il modo migliore per costruire una società più equa e coesa.

COME FUNZIONA



PROFILAZIONE DELLA PERSONA E DELLE AZIENDE

L'attività di profilazione dei titolari di protezione internazionale individua le diverse competenze lavorative, formali, informali e trasversali che con difficoltà emergono a causa di vissuti difficili, necessità economiche, o altalenanti percorsi di riqualificazione professionale. Se come spesso accade le competenze pregresse dei soggetti vengono sottovalutate, risulta difficile il riallineamento professionale e la costruzione di percorsi lavorativi di crescita. La profilazione delle competenze individuali, affiancata all'analisi attenta dei bisogni aziendali, è una attività propedeutica capace di favorire lo sviluppo di efficaci percorsi d'inserimento lavorativo.

ABBINAMENTO/MATCHING

L'attività di abbinamento/matching, naturale seguito, si svolge nel tentativo di raccordare la pregressa qualificazione professionale con le richieste provenienti dalle aziende disponibili.

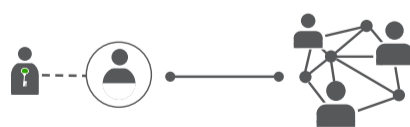
AFFIANCAMENTO AZIENDA IN TUTTE LE FASE DEL RAPPORTO LAVORATIVO

Il tutor accompagna il percorso d'inserimento lavorativo, favorendo la corretta comunicazione e collaborazione tra lavoratore e datore di lavoro, nel rispetto dei diritti e doveri delle parti coinvolte. L'affiancamento prevede incontri di organizzazione concertata del piano d'inserimento lavorativo. Se necessari possono essere svolti incontri formativi sul tema del diversity management.

VITA NELLA COMUNITÀ

Chi accoglie nella propria comunità un titolare di protezione internazionale ha l'opportunità di conoscere una nuova cultura, praticare la cittadinanza attiva. Per uno straniero condividere i propri sogni, aspirazioni, divertimenti con delle persone del posto è il modo migliore per conoscere più velocemente il contesto sociale e culturale del territorio.

COME FUNZIONA



PROFILAZIONE DELLA PERSONA E DELLE ASSOCIAZIONI

Partendo dagli interessi della persona, attraverso diversi colloqui conoscitivi per ricostruire le aspirazioni e i desideri, si realizza un lavoro di promozione e coinvolgimento del territorio attraverso diversi enti e realtà associative (sportive, culturali, di volontariato, persone singole...) che hanno voglia di rendersi ancora più inclusive.

ABBINAMENTO

In base alle aspirazioni individuali e alle realtà associative territoriali interessate a partecipare si facilita il contatto. Si organizzano anche attività di scambio, come tandem linguistici, laboratori di rigenerazione urbana ed eventi culturali rivolti a tutta la cittadinanza.

AFFIANCAMENTO

Le persone coinvolte vengono seguite in tutte le fasi del percorso di socializzazione attraverso un tutoraggio costante che vuole stimolare la partecipazione, la condivisione, lo scambio e la co-progettazione di eventi culturali e di socializzazione.

SE NON PUOI ACCOGLIERE IN CASA TUA MA HAI LA POSSIBILITÀ DI METTERE A DISPOSIZIONE UN'ALTRA SOLUZIONE...
SE NON HAI LA DISPONIBILITÀ ALL'INTERNO DELLA TUA ATTIVITÀ MA HAI LA VOGLIA D'INSEGNARE UN MESTIERE O UNA PROFESSIONE...
SE HAI TEMPO DA DEDICARE AGLI ALTRI E VUOI CONOSCERE PERSONE CHE VENGONO DA REALTÀ DIVERSE...

CONTATTACI!